Chieffo, i funerali diventano una festa

Cinquemila persone per l'addio al musicista Davanti al feretro suonano i suoi amici

di Piero Ghetti

FORLÌ. Cinquemila persone hanno preso parte, ieri mattina, nella Cattedrale, alle esequie del cantautore Claudio Chieffo, morto domenica a 62 anni. L'addio del popolo di Comunione e Liberazione e dei forlivesi tutti all'artista Chieffo è stato un convincente inno alla vita. A cominciare dalla frase di commiato del figlio maggiore Martino: "Grazie, babbo, per questa grande festa".

I resti mortali del "cantore di Dio" sono giunti in Duomo alle 9 precise, provenienti dalla chiesa di San Filippo Neri, teatro per tutta la notte della veglia di preghiera condotta dalle Fraternità di Cl presenti in Diocesi. Esaudendo uno degli ultimi desideri dell'artista, il corteo funebre diretto in Cattedrale ha percorso corso Garibaldi al suono della banda, composta da una ventina di amici musicisti. Oltre alla moglie Marta e ai figli Martino, Benedetto e Maria Celeste, nelle prime fila della navata centrale del Duomo sedevano il presidente della Fraternità di Cl **don Julian Carron**, il responsabile nazionale di Comunione e Liberazione **Giancarlo Cesana**, il vice ministro alle Finanze **Roberto Pinza**, il senatore **Rocco Buttiglione**, l'assessore alle risorse e finanze della Regione Lombardia **Romano Colozzi**, il sindaco di Forlì **Nadia Masini** con gli assessori **Liviana Zanetti** e **Gabriele Zelli**, il sindaco di Rimini **Alberto Ravaioli**, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena **Massimo Bulbi** e l'ex vice direttore di "Libero" **Renato Farina**, il presidente del Movimento per la vita, **Carlo Casini**. "Lasciati fare da Chi ti conosce, lasciati fare da Chi ama te". La serenità di Martino Chieffo, che già da anni gestisce il sito ufficiale e le pubbliche relazioni del padre Claudio, è la dimostrazione della forza di una famiglia cresciuta nella sequela di Gesù Cristo. La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal vescovo di San Marino-Montefeltro **monsignor Luigi Negri** coadiuvato dal vescovo di Fabriano-Matelica monsignor **Giancarlo Vecerrica**, dal vescovo emerito di Imola **monsignor Giuseppe Fabiani** e da almeno 170 sacerdoti. Assente il pastore di Forlì-Bertinoro **monsignor Lino Pizzi**, in ritiro a Borca di Cadore con i sette seminaristi diocesani, l'estremo saluto a Claudio Chieffo della comunità cristiana forlivese è stato letto dal vicario generale **monsignor Dino Zattini**. Per quanto evento scontato, ha fatto comunque effetto sentire le celeberrime liriche di Claudio Chieffo cantate per la messa del suo funerale: "Perdonami Signore", "Alleluja della forza", "Io non sono degno", "Il seme", "Non avere paura", "Lasciati fare", "Povera voce", e, da ultimo, "Stella del mattino". «Molti credenti hanno cantato e continueranno a cantare la propria fede grazie a te, Claudio». Nella sua omelia, monsignor Negri ha ricordato la genesi di Cl e l'apporto di Chieffo alla crescita del movimento fondato da Luigi Giussani e dal sacerdote forlivese **don Francesco Ricci**. «La tua presenza nei nostri incontri metteva pace. E ora che sulla tua parabola terrena è scesa la notte, ti immaginiamo già a cantare al cospetto del Signore, l'incipit della tua resurrezione». Anche il Papa ha mandato un telegramma di partecipazione. Le campane a festa all'uscita del feretro hanno confermato la forza di una voce che non si spegnerà mai. «Grazie ancora, Claudio, perché hai avuto il pregio di ravvivare la chiesa di Cristo nel suo cammino verso la vita eterna».

1/2

340